

Edgardo Bertaccini

Altri Psychidi nuovi o poco noti per l'Emilia-Romagna

(Insecta Lepidoptera Psychidae)

Riassunto

Il presente contributo aggiorna le conoscenze sugli Psychidae dell'Emilia-Romagna. Complessivamente vengono segnalate 7 specie di grande interesse per la regione. *Dahlica triquetrella* (Hübner, 1813), *Dahlica lichenella* (Linnaeus, 1761) e *Bruandia comitella* (Bruand, 1853) costituiscono novità assoluta sia per l'Emilia che per la Romagna; *Bankesia conspurcatella* (Zeller, 1850) e *Bacotia claustrella* (Bruand, 1845) costituiscono novità per l'Emilia, *Psyche casta* (Pallas, 1767) risulta invece inedita solo per la Romagna. La rassegna è completata da *Taleporia defoliella* (Constant, 1895) elemento poco noto a distribuzione italo-francese.

Abstract

[*On some remarkable Psychidae of Emilia-Romagna (Insecta Lepidoptera Psychidae)*]

The Psychidae fauna of Emilia-Romagna (Northern Italy) is updated. *Dahlica triquetrella* (Hübner, 1813), *Dahlica lichenella* (Linnaeus, 1761) and *Bruandia comitella* (Bruand, 1853) are new to Emilia-Romagna region (both Emilia and Romagna sub-regions); *Bankesia conspurcatella* (Zeller, 1850) and *Bacotia claustrella* (Bruand, 1845), are new to Emilia, while *Psyche casta* (Pallas, 1767), already known from Emilia, is new to Romagna. *Taleporia defoliella* (Constant, 1895), a little known species occurring in Southern France and Italy, is confirmed from localities within the administrative borders of Romagna.

Key words: Lepidoptera, Psychidae, new records, Emilia, Romagna, Italy.

Introduzione

La famiglia Psychidae riunisce gruppi di lepidotteri con caratteristiche biologiche ed etologiche piuttosto omogenee che possono avere però forma e dimensioni molto differenziate. In Europa occidentale, alcuni generi come per esempio *Narycia* Stephens, *Dahlica* Enderlein, *Siederia* Meier, *Postsolenobia* Meier, *Pseudobankesia* Meier, *Bankesia* Tutt, *Luffia* Tutt, *Eumasia* Chrétien ed altri ancora, sono

costituiti da specie che misurano appena 7-13 mm di apertura alare, mentre altri generi (*Melasina* Boisduval, *Oiketicooides* Heylaerts, *Canephora* Hübner, *Pachythelia* Westwood, *Ptilocephala* Rambur, *Megalophanes* Heylaerts, *Phalacropterix* Hübner, ecc.) sono rappresentati da specie talmente robuste (18-30 mm di apertura alare) che normalmente vengono annoverate nelle liste faunistiche assieme ai macrolepidotteri.

In Italia le informazioni su questa importante famiglia (Psychidae) sono purtroppo ancora molto incomplete e deficitarie, non di rado alcune sottofamiglie come: Naryciinae Tutt, 1900, Taleporiinae Tutt, 1900 e Psychinae Boisduval, 1829 (che raggruppano le specie di misure più ridotte) sono state in questi ultimi tempi quasi del tutto trascurate dagli autori italiani, salvo poche eccezioni (HÄTTENSCHWILER & SCALERCIO, 2003; SCALERCIO, 2004, 2009; BERTACCINI, 2006). Motivato da questa premessa, traendo preziose informazioni anche da una recente opera faunistica sui Lepidotteri della Svizzera (HÄTTENSCHWILER, 1997), in questi ultimi anni ho concentrato l'attenzione su questi gruppi meno noti, riuscendo ad individuare alcuni elementi inediti per l'intera regione ed altri nuovi per una delle due aree geografiche (Emilia o Romagna).

Le escursioni sono iniziate a metà febbraio e condotte con una certa frequenza sino alla fine di giugno, poi saltuariamente sono proseguite sino all'inizio di ottobre.

Gli ambienti selezionati per queste ricerche, sono stati individuati soprattutto nella fascia altitudinale compresa fra i 650 (Monte Battaglia RA) ed i 1650 metri di altitudine (Monte Cimone MO) con particolare attenzione alle stazioni medio-alte.

Quasi tutti gli adulti sono stati ottenuti ex pupa o ex larva, solo in rare occasioni ho potuto rinvenire l'adulto in natura, direttamente in volo o posato su pareti rocciose fra muschi e licheni.

FAM. PSYCHIDAE

Dahlica triquetrella (Hübner, 1813)
(forma partenogenetica tetraploide)

(Taxon nuovo per la Romagna e per l'Emilia)

Reperti

Romagna: Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, 9 ♀♀ (ex l.) dal 15.IV al 1.V.2009 + diversi astucci femminili vuoti (leg. et coll. E. Bertaccini).

Emilia: pendici orientali del Monte Cimone in località Cimoncino (MO), 1450 m, 4 ♀♀ (ex l.) dal 23.V al 27. V 2010; Cimoncino La Serra (MO), 1330 m, 1 astuccio larvale femminile (provvisto di esuvia) il 18.VI.2006; sopra Fanano in località Canevare (MO), 1200 m, 5 astucci larvali femminili (con e senza esuvie) nell'agosto 2006 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Specie essenzialmente europea, diffusa soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Solo la forma partenogenetica è stata riscontrata anche in alcune aree della Regione Neartica (Canada).

Prima di questa nota, in Italia la specie era segnalata con certezza solo nelle regioni dell'arco alpino: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli e Venezia Giulia (PARENZAN & PORCELLI, 2006). La recente segnalazione per la Calabria (PARENZAN et al., 2006), basata solo su alcuni astucci larvali femminili raccolti a fine ottobre in una faggeta di Saracena (CS), necessita di ulteriori conferme, poiché gli astucci riprodotti nel lavoro non offrono caratteri distintivi così appropriati da poterli ascrivere con certezza a questa specie. In Europa la specie si presenta con tre forme, due delle quali partenogenetiche pressoché identiche, riconoscibili solo dal numero dei cromosomi (forma diploide e forma tetraploide), ed una bisessuata. Tutte le popolazioni riscontrate nella nostra regione, come la maggior parte di quelle presenti sul territorio nazionale sono caratterizzate da fenotipi riconducibili alla forma partenogenetica tetraploide (GAEDIKE et al., 1995) (femmine attere, le cui uova si sviluppano senza la fecondazione maschile e che producono esclusivamente esemplari di sesso femminile), mentre la forma bisessuata (maschi alati) in Italia è stata rinvenuta con certezza solo in alcune stazioni della Venezia Giulia (WOLFSBERGER, 1971; Morandini, in verbis) e probabilmente del Veneto (MANN & ROGENHOFER, 1878). Le femmine del genere *Dahlica*, in ogni caso sono sempre attere.

Tutti i reperti (astucci larvali) sono stati individuati in ambienti montani compresi fra i 1200 ed i 1450 metri di altitudine, spesso localizzati nelle fessure delle rocce, alla base di grossi tronchi o sui muri di vecchie abitazioni dove abbondano le piante alimentari della specie (muschi, licheni ed alghe). Sulle pendici del Monte Fumaiolo (FC), ho rinvenuto pure diversi astucci larvali sui prati, semplicemente fissati a steli d'erba (*Festuca ovina*) (Fig. 1), ciò fa supporre che la specie possa trarre nutrimento anche nel substrato da alcune piante in decomposizione (HÄTTENSCHWILER, 1997). Le schiuse sono state osservate nelle prime ore del mattino (4.00-6.00) da metà aprile alla fine di maggio. Solitamente queste avvengono circa un mese dopo lo scioglimento delle nevi, per questo motivo, pur avendo una generazione piuttosto breve, nelle regioni alpine, soprattutto nelle stazioni più elevate (in Svizzera la specie è stata osservata ad oltre 2300 metri di altitudine) non è improbabile trovare ancora adulti in giugno e luglio.

La peculiarità più rilevante di questa forma (partenogenetica) è dovuta al fatto che le femmine, poco dopo la schiusa iniziano a deporre le uova come se fossero già state fecondate dai maschi (Figg. 2, 3). Al contrario le femmine della forma bisessuata, potendole osservare in cattività, dopo la schiusa, restano anche per diverso tempo aggrappate all'astuccio larvale in postura d'attrazione (addome ben disteso ed ovoido estroflesso) in attesa di essere raggiunte dai maschi.

Tutte le specie appartenenti al genere *Dahlica* sono talmente simili fra di loro che spesso solo l'intervento di esperti qualificati assicura una determinazione corretta.

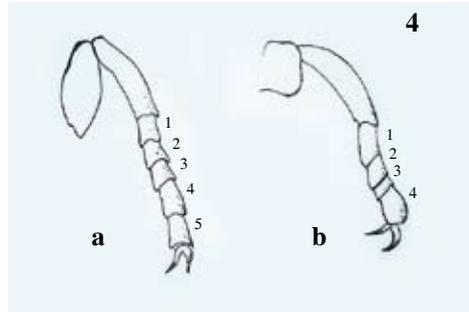


Fig. 1 - *Dahlica triquetrella* Hübner (astuccio larvale) (8 mm). Romagna: Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, IV.2009.

Fig. 2 - *Dahlica triquetrella* Hübner ♀ (4 mm). Romagna: Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, 29.IV.2009.

Fig. 3 - *Dahlica triquetrella* Hübner ♀ (4 mm). Romagna: Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, 15.IV.2009.

Fig. 4 - Tarsi femminili di *Dahlica*: a - *Dahlica triquetrella* Hübner; b - *Dahlica lichenella* Linnaeus.

Fig. 5 - *Dahlica triquetrella* Hübner ♀ (maschera pupale) (1,2 mm). Romagna: Monte Fumaiolo (FC).

Fig. 6 - *Dahlica lichenella* Linnaeus ♀ (maschera pupale) (1 mm). Romagna: Monte Fumaiolo (FC).



Fig. 7 - Astucci larvali di *Dahlica*: a, b - *Dahlica triquetrella* Hübner; c, d - *Dahlica lichenella* Linnaeus.
 Fig. 8 - *Taleporia defoliella* Constant ♀ (3,5 mm). Romagna: Santa Sofia in località Spinello (FC), 850 m, 5.X.2009.
 Fig. 9 - *Taleporia defoliella* Constant ♀ (3,5 mm). Romagna: Santa Sofia in località Spinello (FC), 850 m, 9.X.2009.
 Fig. 10 - *Taleporia defoliella* Constant ♂ (10 mm). Romagna: Ponte della Valle (FI), 650 m, 6.X.2009.
 Fig. 11 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♀ (4 mm). Romagna: Monte Battaglia (RA), 650 m, 20.III.2007.
 Fig. 12 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♀ (4 mm). Romagna: Monte Battaglia (RA), 650 m, 20.III.2007.

La forma partenogenetica di *Dahlica triquetrella* (Hübner, 1813), che come abbiamo detto è costituita da sole femmine (3-5 mm di lunghezza), in Italia può essere confusa soprattutto con la forma partenogenetica di *Dahlica lichenella* (Linnaeus, 1761). I particolari più rilevanti per distinguere le due specie sono dati dalla struttura delle zampe anteriori (tarsi provvisti da 5 articoli in *Dahlica triquetrella*, di 4 articoli in *Dahlica lichenella*) (Fig. 4), dalla forma delle spine presenti nella placca dell'armatura genitale (sottili ed appuntite in *Dahlica triquetrella*, corte e larghe in *Dahlica lichenella*) e dalla morfologia della maschera pupale (placca cefalo-toracica dell'esuvia pupale) (Figg. 5, 6).

Inoltre, in *Dahlica triquetrella* le dimensioni dell'astuccio larvale (8-10 mm) sono mediamente superiori a quelle di tutte le altre congeneri, la forma è affusolata a sezione triangolare, con la parte interna foderata di un tessuto sericeo, mentre quella esterna è rivestita da sabbia e sassolini, a volte (soprattutto negli angoli) da grossolani resti di origine vegetale e animale (frammenti di piccoli insetti morti). La tecnica di ricoprire il proprio astuccio larvale con frammenti di origine vegetale e animale è invece abbondantemente impiegata dalle popolazioni della forma bisessuata.

In *Dahlica lichenella* l'astuccio larvale è mediamente più piccolo (5-7 mm), di forma affusolata a sezione triangolare più bombata, è sempre ricoperto da piccoli detriti (granelli di sabbia, sassolini e muschio) ma di colore leggermente più scuro rispetto a *Dahlica triquetrella* (Fig. 7).

Dahlica lichenella (Linnaeus, 1761)
(forma partenogenetica)

(Taxon nuovo per la Romagna e per l'Emilia).

Reperti

Romagna: Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, 2 astucci larvali femminili (provvisti di esuvie) il 25.IV ed il 1.VI.2009 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Emilia: Pendici orientali del Monte Cimone in località Cimoncino La Serra (MO), 1330 m, 1 ♀ (ex l.) il 26.III.2007; pendici orientali del Monte Cimone (MO), 1650 m, 2 ♀♀ (ex l.) il 2.V.2007 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Elemento europeo diffuso soprattutto nelle regioni centro settentrionali. La forma partenogenetica è largamente distribuita anche nelle regioni occidentali del Canada. Lo status specifico di questo taxon è ancora controverso, poiché alcuni autori ritengono che la forma bisessuata sia un'entità specifica, distinta dalla forma partenogenetica. Non potendo seguire una linea universalmente riconosciuta, ho adottato la sistematica proposta da HÄTTENSCHWILER (1997), che prevede una sola specie costituita per appunto da due forme, una partenogenetica (f. *lichenella*) e

l'altra bisessuata (f. *fumosella* Heinemann, 1870) (= *D. lazuri* Clerck, 1759). In Italia, la forma bisessuata è stata segnalata solo in Valle d'Aosta: Pondel, 800 m, 29.VI.1996 (PARENTI, 2000) ed in Liguria: Carpasio (IM), Montalto Ligure (IM) e Ville San Pietro (IM) (ARNSCHEID, 2000), mentre la forma partenogenetica, a cui probabilmente fanno riferimento tutte le popolazioni riscontrate nella nostra regione, è stata segnalata in alcune aree del settore alpino: Liguria (ARNSCHEID, 2000), Piemonte (ARNSCHEID, 2000), Lombardia ? (VILLA & VILLA, 1865), Alto Adige (ARNSCHEID, 1975), Trentino (ARNSCHEID, 1981) e in una stazione isolata dell'Italia centrale: Abruzzo, dint. Roccaraso (AQ) 3.V.1996 (HAUSER, 2004).

I pochi reperti della Romagna sono stati individuati sulle pendici settentrionali del Monte Fumaiolo (FC), a circa 1250 metri di altitudine, in ambiente aperto, alla base di grossi massi non esposti direttamente alla luce del sole. Quelli del Monte Cimone (MO) sono stati individuati in stazioni poste fra i 1330 ed i 1650 metri di altitudine, in boschi umidi e ombreggiati alla base di grossi massi o nei fusti di vecchie ceppaie. La dieta alimentare è sempre costituita da licheni ed alghe; anche il periodo di volo è più o meno analogo a quello della specie precedente. Le peculiarità più rilevanti che caratterizzano questa specie, sono state evidenziate nel confronto con *Dahlica triquetrella*.

***Taleporia defoliella* (Constant, 1895)**

(Taxon nuovo per la Romagna politica).

Reperti

Romagna: Santa Sofia in località Spinello (FC), 850 m, 2 ♀♀ (ex 1.) il 5 e 9.X.2009; idem 11 astucci larvali dal 22 al 24.IX.2009; idem 6 astucci larvali nell'aprile 2007; Monte Battaglia (RA), m 650, 1 astuccio larvale nel marzo 2007 (leg. et coll. E. Bertaccini).

La geonemia di questa specie è ancora poco nota. Oltre ad una piccola area della Francia meridionale dove è stata descritta la forma tipica (loc. typ. "Collines de l'Estérel" [Alpes Maritimes]), la specie è segnalata solo in poche stazioni italiane:

Piemonte: provincia di Asti: Boschi di Valmanera 1 ♂ il 25.IX.1975; Riserva Naturale Valle Andona 1 ♂ il 21.IX.2000 (HÄTTENSCHWILER & SCALERCIO, 2003).

Liguria: Sassello (SV) 1 ♂ il 29.IX.1969 (HÄTTENSCHWILER & SCALERCIO, 2003); sopra Andagna (IM), 900 m, 2 astucci larvali nel settembre 2009 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Romagna: (Vedi reperti sopracitati).

Toscana: Badia della Valle (FI), m 430, 1 ♂ 11.X.1993; idem 1 ♂ 9.X.2001; pendi-

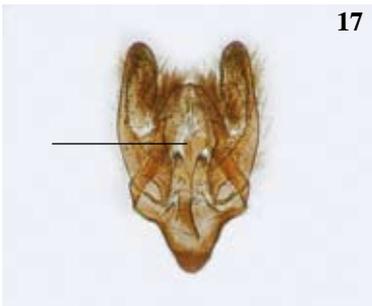


Fig. 13 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♂ (12,5 mm). Romagna: Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, 25.IV.2009.

Fig. 14 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♂ (13 mm). Romagna: Monte Battaglia (RA), 650 m, 27.II.2007.

Fig. 15 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♂ (antenna) (3 mm). Romagna: Monte Battaglia (RA), 650 m, 27.II.2007.

Fig. 16 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♀ (maschera pupale) (1,1 mm). Romagna: Monte Battaglia (RA).

Fig. 17 - *Bankesia conspurcatella* Zeller ♂ (apparato genitale) (0,7 mm). Romagna: M.te Battaglia (RA), 650 m, 27.II.2007.

Fig. 18 - *Bruandia comitella* Bruand ♂ (14 mm). Romagna: Colla dei Tre Faggi (FI), 1050 m, 17.V.2008.

ci del Monte Gamogna (FI), m 650-800, 1 ♂ 30.IX.1992 (BERTACCINI, 2006).

Calabria: Catena Costiera Calabra: Passo della Crocetta (CS) (HÄTTENSCHWILER & SCALERCIO, 2003); Monte Trefaghi (CS) (SCALERCIO, 2004); Ponte Nuovo (CS), Torrente Brittone (CS), Torrente Savucchia (CS); Pollino-Orsomarso: La Salviosa(CS), San Donato di Ninea (CS); Nardodipace(VV) (SCALERCIO, 2009).(Specie molto comune nella regione, citata dagli Autori da metà IX a metà X).

Specie già nota per alcune stazioni poste al margine della Romagna, in Provincia di Firenze: Badia della Valle e pendici del Monte Gamogna (BERTACCINI, 2006), ma non ancora segnalata entro i confini politici della regione. Tutti i reperti (astucci larvali) sono stati rinvenuti in stazioni poste fra i 650 e gli 850 metri di altitudine, su vecchi muri di case abbandonate, soprattutto nella parte basale a contatto col terreno, nelle crepe fra muschi e licheni dove le larve trovano pure nutrimento.

Le femmine sono attere, schiudono nelle prime ore del mattino aggrappandosi ai loro astucci larvali in attesa di essere fecondate dai ♂♂. In questo lasso di tempo viene assunta la classica postura d'attrazione come si evince dalla immagine allegata (ovopositore estroflesso) (Fig. 8). Dagli astucci larvali rinvenuti, ho ottenuto esclusivamente esemplari di sesso femminile (Fig. 9). L'unico ♂ da me utilizzato per documentare questa nota (Fig. 10) proviene da una stazione limitrofa della nostra regione (Ponte della Valle FI, 650 m, il 6.X.2009). La specie vola di giorno nelle radure e ai margini del bosco fra le ore 9.00 e le 11.30 del mattino, compie una sola generazione molto tardiva, con schiuse comprese fra la fine settembre e l'inizio di novembre.

***Bankesia conspurcatella* (Zeller, 1850)**

(Taxon confermato per la Romagna, nuovo per l'Emilia).

Reperti

Romagna: Monte Battaglia (RA), 650 m, 1 ♂ il 27.II.2007; idem 1 ♀ (ex l.) il 20.III.2007; idem 16 astucci larvali con esuvie a metà marzo 2007; Monte Fumaiolo (FC), 1250 m, 1 ♂ il 25.IV.2009 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Emilia: Pendici orientali del Monte Cimone in località Cimoncino La Serra (MO), 1330 m, 1 ♂ il 17.III.2007; idem 12 ♀♀ (ex l.) dal 18 al 20.III.2007; idem 8 astucci larvali con esuvie il 17.III.2007 (leg. et coll. E. Bertaccini).

L'areale di distribuzione di questo taxon sembra sia limitato ad alcuni paesi dell'Europa occidentale: Spagna, Portogallo, Francia meridionale e Italia (KARSHOLT & RAZOWSKI, 1996).

La specie è stata descritta proprio su esemplari italiani provenienti dalla Toscana [loc. typ. Toscana: Pratolino (FI), Pratovecchio (AR)] e sino a pochi anni fa si

conosceva solo di poche altre stazioni di questa regione. Nel corso di questi ultimi anni si è potuto costatarne una diffusione più ampia, che interessa diverse altre aree del nostro Paese:

Liguria (IM): Pigna, Carpasio, Colla Melosa, Ville San Pietro, Conio e Cervo (ARNSCHEID, 2000).

Veneto: Monti Lessini: Monte Pastello (VR) (HUEMER & TRIBERTI, 2004).

Emilia: (Vedi reperti sopracitati).

Romagna: (Vedi reperti sopracitati); vallata del Marecchia in loc. Tausano (RN) (BERTACCINI, 2008).

Toscana: Pratolino (FI), Pratovecchio (AR) (ZELLER, 1850; MEIER, 1963); Livorno (KOZHANCHIKOV, 1956); Pontepetri: Pracchia (PT) (MEIER, 1963); Badia della Valle (FI), pendici del Monte Gamogna (FI) (BERTACCINI, 2006); Firenze: Giardini di Boboli (coll. Hättenschwiler).

Calabria: Catena Costiera Calabria (CS): Monte Trefaghi, Passo della Crocetta (SCALERCIO, 2004); Serra dei Moli (SCALERCIO, 2009).

Con il passaggio di alcuni comuni della Val Marecchia, ove la specie era già menzionata (BERTACCINI, 2008) dalla Regione Marche alla Regione Romagna, i reperti di questa nota non costituiscono più novità per la Romagna politica ma solo una conferma.

Tutti i reperti (adulti e astucci larvali) sono stati rinvenuti alla base di vecchi muri o su supporti rocciosi a non oltre 150 cm di altezza dal suolo. Pur avendo visitato le stazioni di raccolta a più riprese ed in periodi diversi, ho rinvenuto prevalentemente astucci larvali di sesso femminile. I pochi maschi noti per la nostra regione, sono stati rinvenuti nelle prime ore del mattino fra le ore 6.00 e le 9.00, a volte anche posati in prossimità degli astucci larvali femminili. Le femmine invece sono attere (Fig. 11), schiudono alle prime luci dell'alba e in attesa di essere fecondate dai maschi, restano aggrappate ai loro astucci nella caratteristica postura d'attrazione (Fig. 12). La specie compie una sola generazione annua con schiuse comprese fra fine febbraio e fine marzo. Eccezionalmente sul Monte Fumaiolo (FC) è stato rinvenuto un ♂ a fine aprile.

La peculiarità degli astucci larvali vistosamente ricoperti da frammenti di origine animale (resti di piccoli insetti morti, in particolare le teste), l'habitus (disegno alare punteggiato con grossa macchia discale) (Figg. 13, 14), la struttura delle antenne maschili (Fig. 15), la forma della maschera pupale femminile (Fig. 16) e la morfologia dell'apparato genitale maschile offrono indizi indispensabili per distinguere la specie. Un particolare rilevante che si può osservare nella struttura dell'apparato genitale maschile è dato dalla presenza nel tegumen di una membrana sclerotizzata a forma di sigaro sovrapposta all'edeago (prep. gen. N° 769) (Fig. 17).

La dieta alimentare è costituita soprattutto da licheni, alghe e muschi.

Bacotia claustrella (Bruand, 1845)
= *sepium* (Speyer, 1846)

(Taxon nuovo per l'Emilia).

Reperti

Emilia: Fanano, lungo il torrente Fellicarolo (MO), 650-750 m, 1 astuccio larvale ♀ il 17.III.2007 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Specie diffusa in vaste aree dell'Europa meridionale, centrale e settentrionale (Scandinavia e Inghilterra), ad oriente sino alla Russia ed alla Cina.

A giudicare dalle poche segnalazioni, sembra che in Italia la specie sia molto localizzata e scarsa. Di seguito viene riepilogato l'elenco di tutte le stazioni note per il nostro Paese:

Alto Adige: Tirolo meridionale (HUEMER, 1996); citazione generica da confermare.

Venezia Giulia: Trieste: Miramare (CARRARA, 1926).

Emilia: (Vedi reperto sopracitato).

Toscana: Ponte della Valle (FI), m 600, 1 ♀ ex. l. 16.VI.2002 (leg. et coll. Usvelli);

Badia della Valle (FI), m 430, 2 ♂♂ 5.VI.1999 (BERTACCINI, 2006).

Calabria: Catena Costiera Calabra: Monte Trefaghi (CS), 1100 m, un solo astuccio larvale (SCALERCIO, 2004, 2009).

Il reperto di Fanano (MO) (astuccio con larva) è stato raccolto ai margini di un torrente su un fusto di latifoglie. Trasportato a casa per tentarne l'allevamento, è vissuto per circa un mese, ma non ha portato a termine il ciclo biologico. Generalmente la specie vola da fine maggio all'inizio di luglio, in Italia le poche schiuse sono state osservate in giugno.

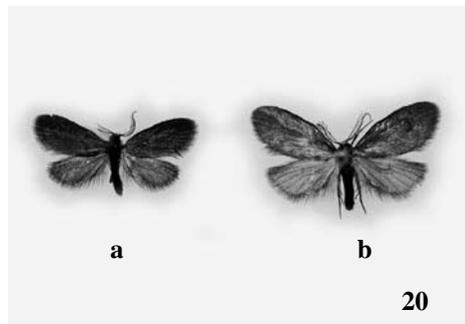


Fig. 19 - *Psyche crassiorella* Bruand ♂ (15 mm). Romagna: Barisano (FC), 28.V.2009.

Fig. 20 a - *Psyche casta* Pallas ♂ (12 mm). Romagna: San Benedetto in Alpe (FC), 650 m, 9.V.2007.

Fig. 20 b - *Psyche crassiorella* Bruand ♂ (14 mm). Romagna: Roncadello (FC), 20 m, 14.VI.1992.

Bruandia comitella (Bruand, 1853)
= *saxicolella* (Bruand, 1853)
= *edwardsella* (Tutt, 1900)

(Taxon nuovo per la Romagna e per l'Emilia).

Reperti

Romagna: sopra Riofreddo (FC), 950 m, ex larva, 1 ♂ e 1 ♀ il 2.V.2010; Colla dei Tre Faggi (FI), 1050 m, ex pupa, 1 ♂ il 17.V.2008; sopra Piancaldoli: Monte la Fine (FI), 900 m, ex pupa, 1 ♂ il 25.V.2009; idem 3 astucci larvali dal 3 al 23.V.2009 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Emilia: Fanano lungo il torrente Fellicarolo (MO), 650-750 m, ex pupa, 1 ♂ 18.IV.2007 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Specie europea diffusa in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Ungheria, Romania, Bulgaria ed ex Jugoslavia. Prima di questa nota, in Italia la specie era segnalata in Liguria, Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Toscana e Marche (PARENZAN & PORCELLI, 2006) ma non in Romagna ed Emilia (vedi reperti sopracitati).

I pochi astucci larvali sono stati rinvenuti in stazioni montane fra i 650 ed i 1050 metri di altitudine, su supporti rocciosi o su fusti di grosse conifere a cui la specie sembra sia legata da rapporti trofici. Gli astucci larvali sono molto simili a quelli di *Psyche crassiorella* (Bruand, 1851), si differenziano solo per le dimensioni leggermente inferiori. L'adulto invece è riconoscibile soprattutto per l'aspetto grigliato delle ali anteriori (Fig. 18). Nelle specie più affini (*Psyche crassiorella* Bruand e *Psyche casta* Pallas), il colore di fondo delle ali anteriori appare sempre piuttosto omogeneo (Fig. 20).

Psyche casta (Pallas, 1767)
= *nitidella* (Hübner, 1792)

(Taxon nuovo per la Romagna).

Reperti

Romagna: San Benedetto in Alpe, sentiero per la cascata dell'Acquacheta (FC), 650 m, 1 ♂ ex pupa, 9.V.2007; idem 2 astucci larvali ad inizio maggio 2007 (leg. et coll. E. Bertaccini).

Specie diffusa in tutta Europa e attraverso la Russia fino al Giappone. Segnalata pure e in alcune aree della Regione Neartica (Canada). Prima di questa nota, in Italia la specie era segnalata in quasi tutte le nostre regioni: Liguria, Piemonte,

Valle d'Aosta, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Friuli, Venezia Giulia, Emilia, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (PARENZAN & PORCELLI, 2006) ma non in Romagna (vedi reperti sopracitati). Ritengo interessante segnalare pure la cattura di un ♂ in Puglia a Monopoli (BA), il 22.VI.1994 (leg. et coll. E. Bertaccini). Il dato costituisce novità per la regione. Specie a grande valenza ecologica, diffusa dal livello del mare sino a 1500 metri di altitudine, di solito predilige gli ambienti aperti ed assolati. I maschi sono poco dinamici, generalmente si alzano in volo solo se disturbati o nelle fasi che precedono l'accoppiamento. Le larve si nutrono di diversi vegetali (erbe, fiori, licheni e piante in decomposizione). Nel Vallese è stata osservata anche su alberi da frutto (germogli di vite). I reperti sopracitati (astucci larvali), sono stati rinvenuti nelle crepe di un vecchio muretto.

Molto affine alla congenere *Psyche crassiorella* (Bruand, 1851), si distingue soprattutto per le dimensioni più ridotte e il colore delle ali più scuro (Fig. 20).

Conclusioni

Col contributo di questa nota, le specie di Psychidae censite in Emilia-Romagna (regione intesa nei suoi confini politici) salgono da 24 a 29, mentre per la sola Romagna, intesa nei suoi confini geografici naturali secondo ZANGHERI (1966), le specie censite salgono da 18 a 22.

Fra le regioni peninsulari, l'Emilia-Romagna conta già il maggior numero di Psychidae, ciò nonostante non è azzardato supporre che ricerche più accurate soprattutto lungo la dorsale appenninica possano incrementare sensibilmente le attuali conoscenze.

Ringraziamenti

Ringrazio l'amico Peter Hättenschwiler (Uster/Svizzera), noto cultore di Psychidae, per avermi fornito preziose indicazioni e consigli vari.

Bibliografia

- ARNSCHIED W., 1975 - Psychidenfunde aus der Umgebung von Naturns in Südtirol (Lep., Psychidae) - *Entomologische Zeitschrift*, Frankfurt a. Main, 85 (13): 147-151.
- ARNSCHIED W., 1981 - Die Macrolepidopteren-Fauna des Sonnental - Nonsberggebietes (Val di Sole und Val di Non in Oberitalien) (Insecta: Lepidoptera) - *Studi Trentini di Scienze Naturali, Acta Biologica*, Trento, 57: 95-245.
- ARNSCHIED W., 2000 - Die Macrolepidopterenfauna Westligurien - *Neue Entomologische Nachrichten*, Marktleuthen, 47: 3-310.

- BERTACCINI E., 2006 - Alcuni Psychidi dell'Emilia-Romagna particolarmente interessanti (Insecta Lepidoptera Psychidae) - *Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 21: 33-57.
- BERTACCINI E., 2008 - Note integrative sulla Macrolepidotterofauna Romagnola (Insecta Lepidoptera Rhopalocera, Heterocera) - *Quaderno di Studi e notizie di Storia Naturale della Romagna*, 26: 91-128.
- CARRARA G., 1926 - I Macrolepidotteri del territorio di Trieste. In appendice: Elenco dei Macrolepidotteri raccolti nel Territorio di Trieste da F. A. Vogel - *Atti del Museo Civico di Storia Naturale Trieste*, XI: 63-116.
- GAEDIKE R., HÄTTENSCHWILER P., KARSHOLT O., TRIBERTI P. & ZANGHERI S., 1995 - Lepidoptera Tineoidea I (Psychidae): In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana. *Calderini*, Bologna, 81: 1-21.
- HAUSER E., 2004 - Vergleichende Morphologie ausgewählter Arten der Gattung *Dahlica* Enderlein 1912 (*D. fumosella*, *D. lichenella*, *D. fennicella*, *D. charlottae*) mit einem Vermerk zu *Solenobia norvegica* (Lepidoptera, Psychidae) - *Denisia* 13: 305-316.
- HÄTTENSCHWILER P., 1997 - Psychidae-Sackträger. In: Schmetterlinge und ihre Lebensräume. 2 - *Pro Natura* (Hrsg.) - *Fotorotar*, Egg: 165-308.
- HÄTTENSCHWILER P. & SCALERCIO S., 2003 - Systematik, Morphologie und Verbreitung von *Taleporia defoliella* Constant, 1895 comb. Rev. (Psychidae) - *Nota lepidopterologica*, 26 (1/2): 19-25.
- HUEMER P., 1996 - Schmetterlinge - Lepidoptera - In: Hellrigl K.: Die Tierwelt Südtirols, Naturmuseum Südtirol, *Ed. Athesiadruck*, Bozen: 532-618.
- HUEMER P. & TRIBERTI P., 2004 - Il Monte Pastello. I Lepidotteri - *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 2. Serie. Monografie Naturalistiche, 1: 177-208.
- KARSHOLT O. & RAZOWSKI J., 1996 - The Lepidoptera of Europe. A Distributional Checklist - *Apollo Books*, Stenstrup: 380 pp.
- KOZHANCHIKOV I. V., 1956 - Fauna of the U.S.S.R. Lepidoptera. Vol. III. No. 2. Psychidae - *Zoologicheskii Akademii Nauk SSSR, N.S.*, 62: 517 pp.
- MANN J. & ROGHENHOFER A., 1878 - Zur Lepidopteren-Fauna des Dolomiten-Gebietes - *Verhandlungen der kaiserlich-königlichen zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien*, XXVII (1877): 491-500.
- MEIER H.G., 1963 - Zur Kenntnis der Gattungen *Pseudobankesia* gen. nov. und *Bankesia* Tutt - *Mitteilungen der Münchner Entomologischen Gesellschaft*, 53: 1-23.
- PARENTI U., 2000 - A Guide to the Microlepidoptera of Europe - *Museo Regionale di Scienze Naturali*, Torino: 436 pp., 156 Tavv.
- PARENZAN P. & PORCELLI F., 2006 - I Macrolepidotteri Italiani. Fauna Lepidopterorum Italiae (Macrolepidoptera) - *Phytophaga*, Palermo, XV: 5-393, 1-1051 (allegato in .pdf).

- PARENZAN P., SANNINO L., SCALERCIO S. & SCIARRETTA A., 2006 - Nuovi dati sulla Macrolepidotterofauna dell'Italia meridionale (Lepidoptera). *Entomologica*, Bari, XXIX: 183-209.
- SCALERCIO S., 2004 - I guardrails stradali come mezzo di campionamento dei Lepidotteri Psychidi: risultati faunistico-ecologici in due aree campione della Catena Costiera Paolana (Calabria, Italia) - *Atti XIX Congresso nazionale italiano di Entomologia*, Catania 10-15 giugno 2002, vol. I: 191-196.
- SCALERCIO S., 2009 - Messa a punto delle conoscenze sugli Psychidae di Calabria, Italia meridionale (Lepidoptera Tineoidea) - *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 141 (3): 163-178.
- VILLA A. & VILLA G. B., 1865 - Catalogo dei Lepidotteri della Lombardia - *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, Milano, VIII (1): 41-64.
- WOLFSBERGER J., 1971 - Die Macrolepidopteren-Fauna des Monte Baldo in Oberitalien - *Memorie del Museo civico di Storia naturale, fuori serie 4*, Verona: 336 pp.
- ZANGHERI P., 1966 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna - *Memorie del Museo civico di Storia naturale, fuori serie 1*, Verona, Tomo I: VII-XXXIII.
- ZELLER P.C., 1850 - Verzeichnis der von Herrn Jos. Mann beobachteten Toscanischen Microlepidoptera - *Stettiner entomologische Zeitung*, (11): 59-64.

Indirizzo dell'autore:

Edgardo Bertaccini
via del Canale, 24
I-47122 Roncadello di Forlì FC
e-mail: valentinabertaccini@aliceposta.it

